

A dieci secoli pertanto di glorie, e alle rovine del tempo edace, che tutto inghiotte nel vortice del nulla, sopravvive e trionfa delle rivoluzioni questo monumento longevo della religione, della storia e dell' arte, che il rispetto e la meraviglia comanda, dinanzi al quale curvarono il ginocchio, e deposero il corno d' oro 100 e più di que' dogi che dalla religione trassero la grandezza per immortalare le gesta del principato, e che coll' amministrazione della giustizia resero santo e temuto il dominio di una Repubblica, cotanto benemerita della cristianità e dell' incivilimento del mondo.

---

DELLA

PATRIZIA CASA DEI SAVORGNANI.

Tra le varie opinioni degli antichi cronisti sulle origini dello stipite Savorgnan, parmi di poterne una accarezzare di preferenza, siccome meno forse gratuita, e che dà subito l' adito ad addentrarci nella magnifica storia della celebrata prosapia. Ed è quella, da taluno ammessa, che abbia essa avuta in Roma la culla, e uscisse propriamente dai Settimii, un personaggio dei quali, per la severità degli aurei costumi, s' intitolasse Severo, e desse l' appellativo alla gente Severa, che nel correr dei tempi passò in Aquileia, dove Severino pervenne, nobile appunto Aquileiese, fondatore del castello Severiano, da cui ricevertero i posteri la denominazione di Severiani, corrottamente poi Savorgnani. L' idea ben ragionevole infatti di tale origine, comune a una gran serie delle più illustri antiche case veneziane